

anche in altre parti d'Italia, non sembrano rispettare nessun criterio di trasparenza e di efficienza;

dopo una circolare del ministero, in cui si richiamavano le Università, a cui spetta l'organizzazione dei corsi, al rispetto delle condizioni previste dalla legge n. 104 del 1992, pena il mancato riconoscimento dei titoli rilasciati, alcune Università — come la « Federico II » e l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli — hanno sospeso le convenzioni con gli Enti a cui è stato affidato il materiale svolgimento dei corsi stessi;

eguale strada non è stata seguita dall'Università di Roma-Tor Vergata, che ha stipulato convenzioni con la « solita » Ansi — titolare di circa 400 convenzioni in tutta Italia — per tenere i corsi nella provincia di Salerno;

è opportuno sottolineare che solo per partecipare ai quiz di ammissione i partecipanti hanno dovuto sborsare 200.000 lire, a cui si aggiungono i 10-12 milioni per la frequenza;

in realtà, all'interrogante sono giunte voci su esborsi di molto superiori di decine di milioni —:

se non ritenga opportuno avviare un'inchiesta sugli Enti e sulle Università che hanno stipulato le convenzioni che non rispondono ai criteri dettati dalla legge e se consti per quale motivo l'Università di Tor Vergata non abbia sospeso le convenzioni in provincia di Salerno, che sono quelle su cui si registrano i maggiori sospetti.

(3-04504)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TASSONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in un'intervista al quotidiano il *Corriere della Sera* del 25 ottobre 1999 l'ex

capo dell'Ufficio istruzione di Palermo dottor Antonino Caponnetto ha rivelato di conoscere il processo Andreotti perché « Caselli mi mandava gli atti, per leggerli, per discuterne » « ... Copie di deposizioni, memorie delle parti, copie di atti recapitati da Caselli » ... « Me li mandava quasi in modo anonimo »;

se tali affermazioni rispondano al vero;

se intenda compiere accertamenti su tali gravissimi affermazioni;

a quale titolo l'ex procuratore della Repubblica di Palermo mandava i documenti del processo Andreotti al dottor Caponnetto. (3-04505)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo schema di decreto legislativo che regola la revisione della circoscrizione dei tribunali del distretto della corte d'appello di Torino non tiene in alcun conto gli accorpamenti che risultano essere stati concordati dagli ordini degli avvocati di Biella e di Vercelli;

la questione attiene ai comuni di Crevacuore, Ailoche, Sostegno, Villa del Bosco, Caprile e Giffenga, oggi facenti parte della circoscrizione del tribunale di Vercelli;

i predetti comuni, per ragioni geografiche e per ragioni socioeconomiche, sono attratti dal Biellese mentre poco o nulla hanno a che fare con il Vercellese;

gli ordini degli avvocati di Biella e Vercelli, congiuntamente, hanno convenuto sulla opportunità dell'accorpamento dei precitati comuni alla circoscrizione del tribunale di Biella;

in tal senso l'ordine degli avvocati di Biella, in persona del suo presidente avvocato Carlo Boggio Marzet, ha inviato una comunicazione in data 28 maggio 1998 al ministero della giustizia — Direzione gene-

rale - organizzazione giudiziaria (e per conoscenza al Consiglio superiore della magistratura ed al presidente della corte d'appello di Torino) per significare la comune volontà dell'avvocatura di razionalizzare le circoscrizioni attraverso l'accorpamento di cui sopra;

la citata comunicazione, fra l'altro, allegava la lettera 25 maggio 1998 del consiglio dell'ordine degli avvocati di Vercelli, a firma del presidente avvocato Francesco Ferraris, con la quale si esprimeva il parere favorevole dell'avvocatura vercellese alla proposta di accorpamento precisando che l'opinione era altresì condivisa dal presidente del tribunale di Vercelli dottor Carmine Dedonato;

le segnalazioni pervenute al ministero interrogato paiono - come monte altre - essere cadute nel vuoto più assoluto, sicché persino quando magistrati ed avvocati concordano sulle modificazioni alle circoscrizioni (superando i conflitti che, di solito, tali problemi generano), gli uffici sembrano essere sordi alle sollecitazioni intese a razionalizzare le circoscrizioni medesime fornendo all'utenza un servizio più consono alle sue esigenze -:

se nella predisposizione delle schede del decreto legislativo sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie si sia tenuto conto dei documenti citati in premessa, con riferimento alle circoscrizioni dei tribunali di Biella e di Vercelli;

in caso affermativo, quali ragioni abbiano indotto gli uffici a non provvedere all'accorpamento dei comuni di Creva cuore, Ailoche, Sostegno, Villa del Bosco, Caprile e Giffenga nella circoscrizione del tribunale di Biella;

se non ritenga di dover urgentemente provvedere a rettificare, nel senso sovraindicato, le circoscrizioni del tribunale di Biella e del tribunale di Vercelli, tenuto altresì conto che, su tale modificazione, concordano sia i magistrati che gli avvocati delle aree interessate. (3-04506)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

da oltre 15 giorni non si ha alcuna notizia del cittadino Nerio Campagnolo, di San Giorgio in Bosco (Padova), autotrasportatore della ditta Caon, di trasporti internazionali di Villa del Conte (Padova), partito da Villa del Conte, domenica 10 ottobre 1999, conducendo un bilico frigorifero «Volvo Fh», carico di uve e diretto in Polonia. Le notizie ricevute cessano dopo il suo ingresso nella Repubblica Ceca, attraverso il confine di Miculov, dove è stato visto da un collega di lavoro;

trattasi di lavoratore affidabile, con un'esperienza trentennale di autotrasporto settimanale fino a Cracovia;

i riscontri ricercati dalle autorità di polizia ceca e dallo stesso console italiano a Praga sembrano non avere dato finora alcun esito, se non tenui indizi o sospetti. Così è avvenuto anche per le ricerche effettuate sui luoghi interessati, dalla moglie e dai familiari del signor Campagnolo, oltre che dall'amministratore della ditta -:

quali dati informativi aggiornati possenga il ministero su questa vicenda;

quali garanzie abbia ottenuto dalla polizia ceca sulla effettiva e concreta prosecuzione e intensificazione delle indagini, rispetto anche ad indizi raccolti, che rifeirebbero di una forte presenza malavitosa organizzata in quei territori e dedita a un criminoso commercio internazionale nel settore dei mezzi di trasporto delle merci;

quali precise azioni stia perseguendo con le autorità di quella Repubblica, con la Criminalpol, con la rappresentanza diplomatica italiana, affinché sia salvaguardata la vita del signor Campagnolo, affinché egli ritorni nella famiglia ove l'angoscia sta procurando comprensibili problemi ai suoi componenti e perché venga chiarita in modo certo e definitivo questa preoccupante vicenda. (3-04507)

REBUFFA, CREMA, STAJANO, SANZA, SARACA e VILLETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

da notizie pubblicate oggi sulla stampa si apprende che, secondo autore-

voli fonti del Ministero dell'interno, servizi segreti di paesi aderenti al Patto di Varsavia e particolarmente il KGB sovietico, grazie ai loro rapporti con le Brigate rosse, sarebbero venuti in possesso nel 1978 di documenti relativi a interrogatori condotti nei confronti dell'on. Moro durante il suo sequestro; che tali documenti sarebbero gli stessi rinvenuti il 9 ottobre 1990 nell'appartamento di via Montenevoso a Milano, in data successiva al dissequestro dei locali del suddetto appartamento; che quei documenti furono l'occasione per l'intensificarsi di una campagna politica e di stampa nei confronti dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga, avviata alcuni mesi prima, e incentrata principalmente sul cosiddetto « caso Gladio », la struttura di « Stay Behind » nella cui costituzione lo stesso on. Moro era stato parte istituzionale autorevole e decisiva; che il ritrovamento dei documenti in via Montenevoso avvenne nel periodo di sfaldamento dei regimi comunisti dell'Est e dei loro apparati di sicurezza; che la campagna nei confronti del presidente Cossiga aveva tra i suoi protagonisti principali, autorevoli dirigenti del PCI; che il gip Ernesto Cudillo affermò a suo tempo che le dimissioni del presidente Cossiga erano tra gli obiettivi principali della campagna sviluppata da forze politiche e *mass-media*;

quali siano le valutazioni del Governo al riguardo;

se il Governo sia a conoscenza della relazione inviata dal dottor Improta al capo della polizia dottor Parisi e quali siano le valutazioni del Governo su tale documento;

se il Governo non ritenga che sia stata svolta da agenti del KGB un'azione di disinformazione e di intossicazione contro il presidente Cossiga, svolta anche in forma occulta tra esponenti politici, in relazione alle decisioni da lui assunte, quale presidente del Consiglio dei ministri, in accordo con il cancelliere socialdemocratico tedesco Helmut Schmidt, per il dispiegamento dei cosiddetti « euromissili » in risposta al riarmo nucleare dell'Unione Sovietica.

(3-04508)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

alcuni degli uffici giudiziari siti a santa Maria Capua Vetere (Caserta) sono ubicati nei locali della *ex* caserma Mario Fiore;

la predetta sede è in atto interessata da lavori di adattamento e di sistemazione ed è, in sostanza, un cantiere assai pericoloso per la incolumità del personale e degli utenti;

stando a notizie di stampa, verrebbero persino violate le norme vigenti in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché nella predetta dipendenza giudiziaria siano ripristinate al più presto accettabili condizioni di agibilità e di sicurezza. (5-06906)

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

da tempo il personale amministrativo in servizio presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è in stato di agitazione;

vengono, in particolare, lamentate la carenza di sedie, suppellettili, mobili e persino di archivi nonché la angustia dei locali, divenuti ormai insufficienti a coprire le aumentate esigenze dei lavoratori e della utenza —:

quali provvedimenti intenda adottare per restituire efficienza ai servizi di supporto nel predetto tribunale;

se non sia il caso di affrettare il completamento dell'*iter* relativo alla istituzione di un autonomo tribunale a Caserta e di una Corte di appello a Santa Maria